



Comitato Italiano ICE petizione

“Right2cure – No profit on pandemic”

Ogg: Proposta di moratoria temporanea dei brevetti sui vaccini e sui farmaci anti Covid-19

Al Presidente del Consiglio

Dott. Mario Draghi

Il Comitato Italiano per l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE)/petizione europea “Right2cure –No profit on pandemic”, “Diritto alla Cura, nessun profitto sulla pandemia” www.noprofitonpandemic.eu/it, rivolge un appello urgente al Governo da Lei presieduto, affinché si adoperi a sostegno della **proposta di India e Sud Africa** per la sospensione temporanea dei brevetti dei vaccini e dei farmaci contro il Coronavirus e affinché la **Commissione Europea** agisca nelle medesima direzione.

Tale richiesta, sostenuta da **100 organizzazioni** aderenti al Comitato e da illustri personalità del mondo della cultura e del sociale, nasce dalla forte preoccupazione dovuta alla evidente difficoltà di garantire l'approvvigionamento dei vaccini nei quantitativi necessari e in tempi utili a contenere la pandemia, non solo nel Continente europeo e nel mondo occidentale, ma in particolar modo nei Paesi Terzi e/o più svantaggiati. Tale preoccupazione è suffragata dalla consapevolezza che, altrimenti, sarà piuttosto difficile combattere efficacemente la pandemia, per la conclamata impossibilità di vaccinare almeno il **70%** della popolazione mondiale entro il **2021**.

L'urgenza del nostro appello è dettata dalla possibilità di un'azione incisiva nell'imminenza della riunione del **Consiglio Trips** il **22** (in una riunione informale) e il **30 aprile** e del Consiglio Generale del **WTO** il **5 maggio** in cui verrà ridiscussa la proposta di moratoria, presentata dall'**India e dal Sudafrica** all'inizio di ottobre. Questa proposta non costituisce un attacco al diritto di proprietà intellettuale in quanto tale, ma permetterebbe a tutti i Paesi del mondo di superare alcune delle disposizioni stabilite nell'accordo Trips, senza incorrere in sanzioni.

Non è quindi in discussione la proprietà intellettuale dei brevetti, ma ciò che si chiede è l'attivazione di provvedimenti, che permettano di superare le limitazioni del sistema dei brevetti, almeno per tutta la durata della pandemia, attraverso la loro sospensione temporanea.

L'urgenza di attivare queste procedure è dettata anche dalla riflessione su quanto accaduto alla fine del secolo scorso in riferimento alla lotta per sconfiggere l'HIV: il monopolio della proprietà intellettuale nel trattamento per l'HIV ha ritardato di ben 10 anni la cura con la terapia antiretrovirale salvavita delle persone affette da HIV in Africa, America Latina e Asia rispetto a

quelle che vivevano negli Stati Uniti, Unione Europea, Svizzera, Regno Unito e Giappone. Ciò ha causato milioni di morti tra la fine degli anni '90 e la prima decade degli anni 2000, fino a quando sono diventati disponibili i farmaci generici per il trattamento dell'HIV.

Dobbiamo evitare che lo stesso scenario di morte si riproduca con la pandemia da Covid-19. **Tedros Adhanom**, direttore generale dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, il 16 aprile 2021 ha dichiarato: *"In tutto il mondo i contagi e le morti stanno continuando ad aumentare a un tasso preoccupante. A livello globale il numero di nuovi casi di Covid per settimana è quasi raddoppiato negli ultimi due mesi, si sta avvicinando il tasso più alto di infezione visto finora durante la pandemia.....I Paesi a basso reddito hanno ricevuto lo 0,2% (delle dosi di vaccino complessivamente distribuite al 15 aprile 2021 ndr).....Non c'è più grande test di solidarietà dell'attuale corsa ai vaccini: rimangono disparità scioccanti e in crescita nella distribuzione globale di questi strumenti che salvano la vita...."* *"Apprezziamo molto la leadership di Papa Francesco - ha sottolineato il direttore generale dell'OMS - e il suo impegno per fare appello per una giusta condivisione dei vaccini e il suo impegno per l'uguaglianza sanitaria e la copertura sanitaria universale"*.

Ancora una volta, quindi, i Paesi cosiddetti "in via di sviluppo", privi di tutele a garanzia dei diritti fondamentali, come quello alla salute e alla vita, devono lottare per accedere ai vaccini e ai farmaci contro un'epidemia globale, com'è quella da COVID-19, con il rischio di gravi ritardi e drammatiche conseguenze sulla salute globale.

Questo accade, perché le aziende farmaceutiche, nonostante abbiano ricevuto finanziamenti pubblici di svariati miliardi di euro, possiedono il brevetto sul prodotto finale e quindi il pieno controllo su produzione, prezzo e distribuzione dei vaccini. Ciò permette loro di non condividere la tecnologia, di mantenere la proprietà intellettuale e di limitare la ricerca, lo sviluppo e la fornitura di vaccini efficaci, realizzando enormi profitti.

Se non si interviene con misure efficaci come la sospensione temporanea dei brevetti e questa situazione dovesse perdurare, **9 persone su 10** nei Paesi poveri e a basso reddito non potranno essere vaccinate entro quest'anno. Possiamo ben dire che la **proprietà intellettuale** è il più grande ostacolo all'accesso equo, tempestivo e universale ai vaccini salvavita e, in ultima analisi, al superamento della pandemia.

In un mondo globalizzato, infatti, in assenza di una risposta realmente inclusiva, il virus continuerà a circolare e a mutare, vanificando gli sforzi economici e sociali fatti dalla popolazione mondiale nel rispettare le restrizioni implementate dai governi durante gli ultimi dodici mesi.

Ad oggi oltre **100 Paesi** hanno accolto o sostenuto la proposta e unitamente ad organizzazioni internazionali come l'OMS, UNAIDS, UNITAID e la **Commissione Africana per i Diritti Umani** esortano i governi a sostenere con urgenza la sospensione temporanea dei brevetti.

Nell'ultima settimana gli appelli si sono moltiplicati: **243 ONG** di tutto il mondo hanno inviato una lettera aperta alla direttrice del WTO **Ngozi Okonjo**, chiedendole di accettare la proposta di moratoria sui brevetti avanzata da India e Sudafrica; **170 capi o ex capi di stato** e primi ministri tra i quali Prodi, Gorbaciov, Hollande, Zapatero, e premi Nobel come Stiglitz, Desmond Tutu, Wałęsa e Yunus hanno rivolto un appello al presidente Joe Biden, affinché gli USA appoggino la moratoria sui brevetti sui vaccini.

Solo un piccolo gruppo di membri dell'OMC, tra cui la Commissione Europea, anziché unirsi al movimento di solidarietà globale che chiede la deroga, ha scelto finora di non sostenere l'iniziativa.

Eppure, dovrebbe essere chiaro che, se alcune popolazioni non saranno protette, il virus continuerà a diffondersi con la probabilità che si verifichino mutazioni maggiormente aggressive, che potrebbero colpire tutti i Paesi, compresi quelli che si oppongono alla proposta di deroga.

Opporsi alla proposta di India e Sudafrica all'OMC, oltre ad essere insostenibile moralmente, è semplicemente sbagliato e significa non cogliere un'opportunità unica per evitare una tragica ripetizione del passato. È in gioco il diritto alla salute di miliardi di persone.

La logica del profitto non può prevalere su quella della vita.

Oltre a questa iniziativa, che riveste un carattere di urgenza per affrontare una situazione specifica, segnaliamo l'importanza che il nostro Paese e l'Unione Europea lavorino per la creazione di un'**azienda pubblica europea**, per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione di farmaci, di vaccini e dispositivi medici.

Per quanto su esposto, confidiamo che il Governo decida di appoggiare la proposta di moratoria.

Cordiali saluti,



dott. Vittorio Agnoletto

portavoce per l'Italia della campagna europea

“Diritto alla Cura. Nessun profitto sulla Pandemia”

Milano, 19 aprile 2021